ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

13 Agosto

2021

In arrivo la terza dose "L'immunità di gregge resta un miraggio"

A fine settembre vaccinato l'80% della popolazione ma il virus continuerà a circolare
Riserve e nuove forniture, il governo si muove. L'ipotesi è di partire in autunno

L'obiettivo sarà raggiunto nei tempi previsti. Ai primi di settembre il 70% degli italiani con più di 12 anni avrà concluso la vaccinazione e dopo circa un mese si toccherà l'80% di copertura. Poi si potrebbe già partire con le terze dosi, riservate inizialmente ai più fragili perché immunodepressi, ma si andrà comunque avanti anche con i cittadini che non hanno ancora ricevuto alcuna somministrazione. Per alzare ancora la percentuale delle persone protette.

I dati sull'andamento della vaccinazione lasciano ormai pochi spazi a dubbi e anche nella struttura commissariale per l'emergenza guidata dal generale Francesco Figliuolo c'è la convinzione di rispettare i tempi dati all'inizio della lunga campagna. Una volta agganciato l'obiettivo, però, la partita non sarà finita. Intanto perché non si potrà dire di aver raggiunto l'immunità di gregge e poi perché appunto bisognerà pensare a nuove somministrazioni, già previste in vari Paesi. Israele ha già iniziato due settimane con gli over 60. Anche la Gran Bretagna va nella stessa direzione, come la Germania e la Francia. E ieri negli Usa Anthony Fauci, capo dell'Istituto per le malattie infettive, ha detto: «Quasi certamente sottoporremo tutta la popolazione a un richiamo del vaccino anti Covid. Non solo i soggetti più fragili, per i quali la decisione è imminente. In un prossimo futuro la terza dose sarà necessaria per tutti».

Anche gli Stati Uniti si mobilitano. Fauci "In futuro probabile il booster per tutti"

In Italia in molti, anche nelle istituzioni sanitarie (è scritto pure sul sito del ministero), ritengono che con l'80% di persone vaccinate si raggiungerà la cosiddetta immunità di gregge. Si tratta di un errore. «Bisogna essere chiari: quella non la raggiungeremo mai», dice Stefania Salmaso, dell'Associazione italiana di epidemiologia. Per capire perché, bisogna partire dalla definizione: l'immunità di gregge si ottiene quando chi non è vaccinato non si ammala, perché la gran parte della popolazione ha la copertura e non fa circolare l'agente infettivo. È successo con la polio e con altre malattie, come il vaiolo o anche il morbillo (che però per il calo delle coperture ha provocato alcuni cluster negli anni scorsi). Ecco, con il coronavirus non si può ambire a questo obiettivo. «Ci sono troppe variabili – spiega Salmaso – Intanto i vaccinati non sono distribuiti in modo omogeneo su tutte le classi di età». Il virus può circolare soprattutto tra i giovani, meno coperti, tanto più che ci sono 6 milioni di italiani, tutti gli under 12, che non possono proprio fare il vaccino. Si tratta di un bacino molto ampio per l'infezione. Altro problema riguarda il fatto che «anche chi è vaccinato può comunque prendere l'infezione e forse, anche se gli studi al momento non sono definitivi, trasmetterla. Certo, queste persone hanno comunque minor rischio di infettarsi e contagiare ma comunque contribuiscono alla circolazione. Poi c'è la questione delle varianti». Si tratta di un altro aspetto che rende impossibile raggiungere la vera immunità di gregge. Insieme al calo nel tempo della copertura data dai vaccini, questo elemento è tra l'altro collegato alla necessità di fare una terza dose. In Israele ma anche in Francia, Regno Unito e Germania, hanno dato il via libera alla nuova somministrazione. Da noi si sta discutendo su come procedere e alcuni giorni fa c'è stata una riunione sul tema tra i tecnici del ministero, del Cts e di Figliuolo. La disponibilità di vaccini c'è, come ha detto di recente il generale, sia grazie a importanti riserve che per la possibilità di fare nuovi ordini. La struttura sta già pianificando gli aspetti logistici, per essere pronta se si partirà con la campagna delle terze dosi. L'idea al ministero è di iniziare prima possibile, anche già in autunno, con i più fragili, come ad esempio i trapiantati. In generale si vorrebbe dare una copertura in più a coloro che hanno problemi di risposta immunitaria legati a determinate patologie o terapie. Poi potrebbe toccare ad altre persone a rischio, in particolare i più anziani. – **mi.bo.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale commissario

Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni, dal 1° marzo è il commissario straordinario per l'emergenza Covid 19

La corsa per l'immunità

483.773
La media giornaliera di iniezioni nell'ultimo mese

73.074.886
Le dosi somministrate al 12 agosto

35.216.055
Le persone vaccinate (65% degli over 12)

Le proiezioni

70%* il 31 agosto
75%* il 14 settembre
80%* il 14 settembre

*Previsioni

Le priorità per la terza dose

Pazienti	estremamente fragili	Over 80	vulnerabili under 70
	2.083.000	4.554.107	5.800.000

Fonte: dati elaborati da Gedi visual sulla base dei dati di governo, Iss e Istat

A Milano Una giovane donna si vaccina contro il Covid nell'hub di Milano Bicocca, che non si fermerà neppure a Ferragosto

Intervista all'immunologo e membro del Cts

Abrignani "Partiremo dai fragili e dagli anziani A loro serve un rinforzo"

di **Michele Bocci**

L'allarme per le varianti e i contagi che non si fermano "I vaccini ci proteggono, la priorità ora è anche completare la campagna"

La terza dose si farà e servirà prima alle persone fragili, cioè anziani e malati con problemi al sistema immunitario. Intanto però bisogna portare a termine la campagna in corso. Ne è convinto Sergio Abrignani, immunologo dell'Università di Milano e membro del Cts.

Faremo la terza dose del vaccino anche in Italia?

«Potrebbe servire a dare un boost, cioè un potenziamento della risposta immunitaria, a chi ha già chiuso il ciclo. Sappiamo, grazie all'esperienza su altri vaccini, come quello contro l'epatite B, che una nuova somministrazione dà un rinforzo rispetto alle prime due dosi. Sarà utile ad esempio per chi ha risposto poco al primo ciclo di vaccinazione ma anche per chi ha ancora un'ottima copertura, perché potrebbe servirgli a prolungare la memoria immunologica».

Per ora le agenzie regolatorie non hanno dato il via libera.

«Ma altri Paesi, come Israele, Francia, e ora anche gli Usa si stanno muovendo».

La terza dose serve contro le varianti?

«Contro quelle esistenti, come la Delta, sì, perché abbiamo visto che il vaccino copre al 90-95% dalle forme gravi e a circa al 70-80% contro l'infezione. Se per caso dovesse venire fuori in futuro una variante che sfugge e purtroppo dovesse prendere il sopravvento, allora sarà necessario fare un richiamo con un vaccino diverso, quindi non con il booster di cui parlavo prima».

Le varianti che sfuggono al vaccino non ci sono ancora. Allo stato attuale a quali persone deve essere fatta la nuova somministrazione?

«In questo momento nel mondo occidentale circa il 98% dei morti ha più di 60 anni. Quindi si va verso una terza dose per queste persone. Prima però ci sono da proteggere i fragili che rispondono poco al vaccino a causa delle loro condizioni. Si tratta ad esempio di soggetti che fanno la chemioterapia, che hanno sindromi di immunodeficienza, oppure che assumono alte dosi di cortisone. Non sono tanti nel nostro Paese, al massimo mezzo milione di persone».

Quali vaccini si useranno per la terza dose?

«Quelli a Rna messaggero, come Pfizer o Moderna, o quelli a proteina ricombinata come Novavax, che sta per essere autorizzato e arrivare sul mercato. Non verranno usati molto probabilmente i vaccini a vettore virale. Chi ha fatto due dosi di AstraZeneca o una di Johnson&Johnson riceverà quindi una vaccinazione eterologa, che ora sappiamo funzionare anche meglio».

Quali saranno i tempi?

«Intanto nei prossimi mesi vacciniamo il più possibile chi non è ancora entrato in questa prima parte della campagna. Possiamo aspettare ancora un po' prima di fare le terze dosi, l'importante è arrivare all'80% di copertura. Israele è già partito ma loro hanno iniziato a vaccinare a fine novembre 2020, noi, a parte i medici e tutto il personale sanitario, siamo partiti a febbraio».

Arriverà il vaccino per gli under 12?

«Sono in corso studi per dimostrare l' efficacia e la sicurezza dei vaccini anche per chi ha meno di 12 anni. Dovrebbero concludersi tra settembre e dicembre, forse anche prima. Poi dovrà esserci l'approvazione delle autorità regolatorie internazionali».

È un problema se non viene raggiunta l'immunità di gregge?

«Sappiamo che il 20-30% dei vaccinati possono infettarsi ed essere asintomatici o avere sintomi lievi. Questo rende impossibile l'immunità di gregge ma comunque abbiamo allo stesso tempo una mitigazione enorme del rischio. Inoltre bisogna aggiungere che nel 95% dei casi i vaccini sono efficaci contro le forme gravi. Non saranno perfetti, ma questi medicinali hanno ridotto di molto il numero dei morti e dei ricoverati in terapia intensiva. In Gran Bretagna, Paese che tra i primi ha affrontato la Delta, all'inizio dell'anno con la Alfa come variante prevalente avevano 50-60mila casi e 1.200 morti al giorno. A giugno avevano sempre 50-60mila casi ma i morti erano poche decine, al massimo 100. La differenza è enorme».

Il coronavirus sta diventando endemico?

«La pandemia che stiamo ancora vivendo, se intensificheremo la campagna vaccinale, potrebbe presto diventare una gestibile endemia, cioè una situazione con un numero relativamente basso e costante di casi clinicamente rilevanti, cioè di ricoveri in terapia intensiva o morte, che non provocheranno ingolfamento delle strutture sanitarie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico Sergio Abrignani, immunologo dell'Università di Milano e membro del Comitato tecnico scientifico

> *Per i richiami si utilizzeranno Pfizer, Moderna e Novavax che sta per arrivare sul mercato. Chi ha usato farmaci a vettore virale farà l'eterologa*

> *I test per gli under 12 si concluderanno tra settembre e dicembre, forse anche prima La pandemia presto potrebbe diventare un'endemia gestibile*

Il bollettino

7.270

Il picco dei contagi
Il numero dei nuovi casi registrati ieri. È il più alto della quarta ondata. Con 216.969 tamponi, l'indice di positività sale al 3,3%

30

I decessi
Uno in meno rispetto a mercoledì per un totale di 128.334 vittime da febbraio 2020

+15

I ricoveri
I nuovi ingressi nelle terapie intensive. Sono +27 invece i ricoveri ordinari nei reparti Covid

2712e795fadfce685b24609e52237edc

ILPIANO PER I CONTROLLI

Green Pass, la stretta di Ferragosto su discoteche abusive e qr code falsi

Molti sindaci hanno deciso di annullare le manifestazioni previste. Multe salate per chi imbroglia

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – I "pattuglioni" sono pronti, in divisa ma anche in borghese. Saranno loro, con una sorta di linea diretta con gli esercenti, a verificare che i furbetti del Green Pass non la passino liscia a ferragosto. Sarà un banco di prova importante per l'efficacia della certificazione verde. Palazzo Chigi ha dato un'indicazione chiara: non passi il messaggio che aggirare i controlli è un gioco da ragazzi. E c'è da giurare che le multe fioccheranno, per chi proverà ad accedere senza averne titolo dove non può e per i titolari delle attività che proveranno a chiudere un occhio senza chiedere ai clienti di esibire il *qrcode*. Come già accaduto a Bolzano o a Treviso dove persone senza Green Pass sono state sorprese e sanzionate, insieme ai gestori dei locali, in un ristorante e in una sala scommesse.

Green Pass e feste da ballo abusive (visto che sulle discoteche alla fine il governo ha deciso di tenere duro e non riaprirle): sono le linee guida su cui ieri tutti i prefetti d'Italia hanno convocato i Comitati ordine e sicurezza pubblica per organizzare i servizi di Ferragosto. Con i riflettori puntati sulle località turistiche, le zone della movida, i centri storici, le spiagge dove tocca far rispettare le diverse ordinanze che molti sindaci hanno emanato per evitare assembramenti, come ad esempio a Palermo dove Orlando ha chiuso le spiagge per la notte del 15 agosto.

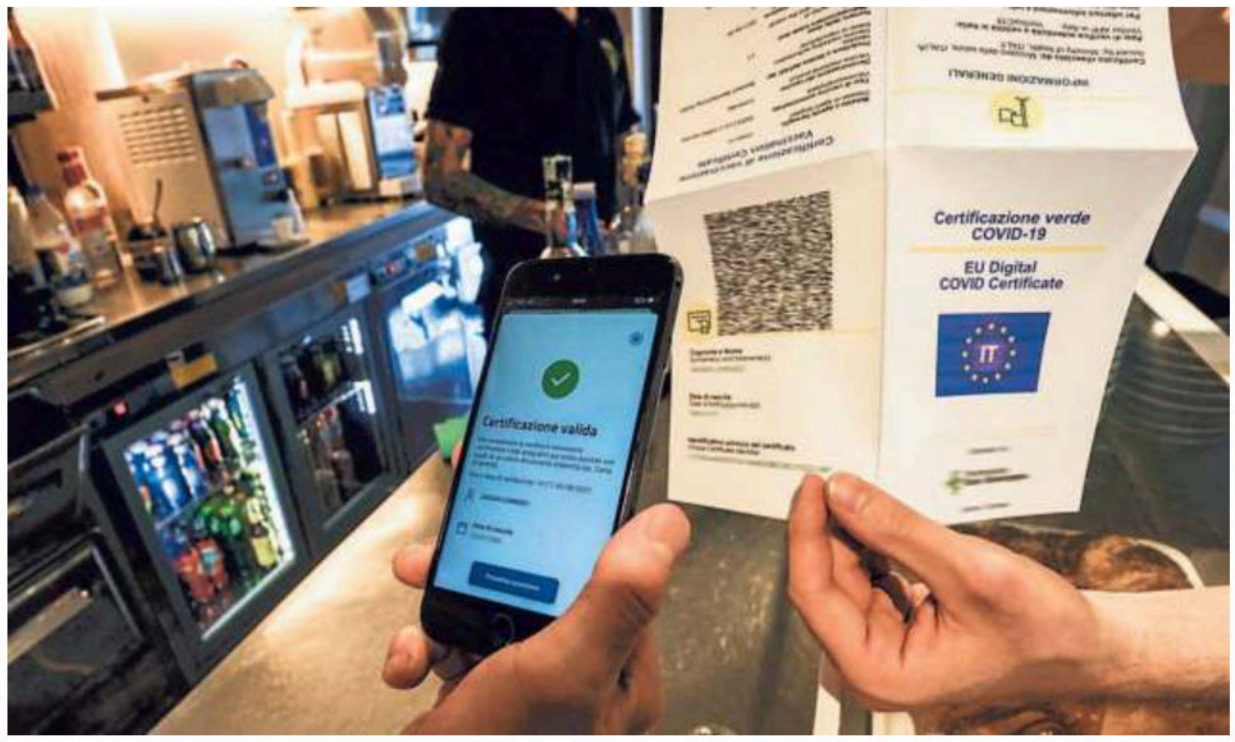
Le centrali operative delle forze dell'ordine avranno una sorta di linea diretta per rispondere alle richieste di esercenti alle prese con clienti con Green Pass di dubbia legittimità: *qrcode* falsi o evidentemente appartenenti ad altre persone, certificazioni verde da tampone scadute dopo le 48 ore e "truccate" con un cambio di data sul cellulare, ma anche poco leggibili o rilasciate da altri Paesi e dunque non sempre controllabili.

I primi furbetti sono già stati beccati: a Milano un ragazzo di 21 anni è stato sorpreso con un Pass non suo mentre cercava di entrare in una palestra a Porta Romana. Non sapeva che, sulla schermata della app VerificaC19 che dà luce verde o rossa al qrcode inquadrato, appaiono anche nome, cognome e identità del titolare. E così, all'addetto della sicurezza della palestra che lo conosceva, è apparso subito evidente che quella certificazione non era sua. Multa da 400 euro e denuncia per falso da parte della polizia che adesso dovrà verificare se l'intestatario del Green Pass lo aveva ceduto consapevolmente o meno. Se sì la denuncia scatterà anche per lui. E una denuncia si è preso ancora a Milano un 68enne che si è rifiutato di esibire la certificazione necessaria per entrare in un cinema all'aperto a Lambrate. E se al mare o nelle città a essere presi d'assalto, nonostante il caldo, i locali con tavoli all'aperto, ci saranno controlli mirati anche in montagna dove le sale al chiuso di bar e ristoranti sono più affollate.

Nell'impossibilità di approntare un servizio in grado di controllare gli accessi di centinaia di persone, molti sindaci hanno invece deciso di annullare spettacoli o manifestazioni di ferragosto per le quali adesso è prevista la certificazione verde anche se all'aperto. Falò, fuochi d'artificio e pernottamenti in spiaggia vietati in moltissime località, dalla Campania alla Sicilia alle prese con un aumento di contagi che dal 23 agosto potrebbe riportare l'isola in zona gialla.

Pugno di ferro anche sulle serate danzanti: diversi i locali chiusi questa settimana, sopratutto sulla riviera romagnola, ma i controlli saranno serrati per impedire che in stabilimenti balneari, pub, locali di ogni genere si ritrovino a ballare migliaia di ragazzi o che le discoteche, aperte solo per i servizi di bar e ristorazione al tavolo, finiscano poi la serata con dj alla consolle e clienti in pista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Torino.** Controlli in una pizzeria

Le restrizioni

1 Il ballo
Il governo ha deciso di non riaprirle ma sono migliaia le serate danzanti illegali che si svolgono ugualmente in stabilimenti balneari, bar e locali di vario genere

2 I certificati verdi
Servizi mirati nelle località turistiche, nei luoghi della movida e nei centri per il controllo dei documenti dei clienti che accedono ai luoghi in cui vige l'obbligo di Green Pass

3 Falò e spiagge
Decine le ordinanze dei sindaci che proibiscono l'accesso agli arenili la notte di ferragosto, i falò e i giochi d'artificio. Annullate diverse manifestazioni di piazza

Vaccinazioni ai giovani senza prenotazione: sprint entro fine mese

La Regione ordina alle Asl di procedere "a sportello" per gli over 12. A tutti saranno somministrati solo Pfizer o Moderna La Cgil: "Attenzione ai divertimenti"

"Aperture straordinarie a sportello, campagne dedicate con mezzi mobili, riduzione del tempo tra prima e seconda dose: la Puglia, in linea con quanto disposto dal commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, dà priorità ai giovani e rafforza le iniziative già intraprese per coinvolgerli nella campagna vaccinale. Infatti, dopo la fase dedicata ai maturandi e dopo aver predisposto la chiamata classe per classe degli studenti a partire dal 23 agosto, in vista del nuovo anno scolastico, adesso le Asl sono pronte ad attivarsi per ulteriori iniziative mirate, dedicate proprio alla fascia di età 12-18 anni". Lo annuncia l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco. La Regione Puglia si è attivata per la vaccinazione dei cittadini della fascia di età tra i 12 e i 18 anni. Ieri mattina si è riunita la Cabina di regia e, al termine, il dipartimento della Salute ha disposto con una circolare che le Asl dovranno mettere in atto tutte le strategie utili per raggiungere la massima vaccinazione dei più giovani entro il 31 agosto. La Puglia ha sinora somministrato 214.298 dosi ai ragazzi pugliesi tra i 12 e i 19 anni. Prima dose somministrata a 149.578 soggetti, con una copertura del 47% (media nazionale 42,5%). Seconda dose somministrata a 64.720 ragazzi, copertura 20% (media nazionale 22%). Le Asl da adesso potranno disporre aperture straordinarie a sportello, cioè senza prenotazione, campagne specifiche con mezzi mobili, al fine di raggiungere e coprire il target di persone a loro assegnato.

"Le direzioni generali delle Asl - spiega il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro - sono state abilitate a riempire le agende degli hub vaccinali consentendo la vaccinazione anticipata dei 12-18enni già a partire da oggi. Questa operazione verrà fatta nel rispetto dei target anche grazie alle circa 200mila dosi in più in arrivo sino a fine mese. Non ci saranno solo vaccinazioni a sportello, ma maggiori opportunità di prenotazione e vaccinazione quasi immediata". Con la circolare si indica anche di ridurre a 21 giorni l'intervallo di somministrazione per i 12-18 anni per le seconde dosi dei vaccini a Mrna, in modo da raggiungere la massima copertura in vista dell'apertura delle scuole.

Intanto interviene il sindacato. "In queste settimane di massima presenza di turisti nelle località balneari e nelle città d'arte della Puglia, un appello va rivolto a tutti, imprese e cittadini, affinché vi sia il rispetto delle misure di prevenzione anti Covid a garanzia della propria salute e anche di chi lavora nei settori dell'accoglienza e dei servizi connessi al turismo". Lo dichiara la Cgil Puglia "Il divertimento - commenta il segretario generale Pino Gesmundo - non può ignorare la condizione di criticità rispetto alla diffusione del virus che ancora ci troviamo a vivere". Per questo "chiediamo rispetto per la salute di chi lavora - prosegue - di chi spesso per bassi salari è impegnato in quell'industria del turismo che garantisce a migliaia di cittadini di trascorrere al meglio le vacanze". – **red.cro.**

Il bollettino

281

I positivi
Sono stati registrati 281 casi su 12.229 test con una incidenza del 2,29%.
I nuovi positivi sono 145 nel Leccese, 38 nel Barese, 32 nel Foggiano, 31 nella provincia Bat, 19 nel Tarantino, 6 nel Brindisino, 5 residenti fuori regione e 5 di residenza non nota.

0

I decessi
Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.036.409 test e sono 3.862 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 258.803 e sono 248.264 i pazienti guariti.

Nuovo Quotidiano di Puglia
TARANTO

Venerdì 13 agosto 2021
Anno XXI - N.222

Le indicazioni della Regione alle Asl per aumentare la copertura nella fascia tra 12 e 18 anni
L'obiettivo è la riapertura in sicurezza delle scuole. Tempi ristretti tra prima e seconda dose

Ragazzi, vaccini in spiaggia

Sono tre le linee d'indirizzo che le Asl dovranno seguire per arrivare a metà settembre con una copertura vaccinale elevata anche tra i giovani dai 12 ai 18 anni: riduzione dell'intervallo di tempo tra prima e seconda dose; campagne dedicate agli adolescenti anche con l'utilizzo di truck, pure al mare; aperture straordinarie senza obbligo di prenotazione. Sono le indicazioni fornite in vista del nuovo anno scolastico dopo la Cabina di regia che si è riunita in Regione prima della pausa di Ferragosto. Intanto l'assessore Lopalco dice: «La quarta ondata non ci metterà in crisi». **Damiani** *a pag.2*

Vaccini agli under 18: richiami dopo 21 giorni dosi anche in spiaggia

▶La strategia per i giovani tra 12 e 18 anni Ciclo da completare entro il 20 settembre

▶Aperture straordinarie degli hub e "truck"mobili nelle città e al mare

Vincenzo DAMIANI

Sono tre le linee d'indirizzo che le Asl dovranno seguire per arrivare a metà settembre con una copertura vaccinale elevata anche tra i giovani dai 12 ai 18 anni: riduzione dell'intervallo di tempo tra prima e seconda dose; campagne dedicate agli adolescenti anche con l'utilizzo di truck; aperture straordinarie senza obbligo di prenotazione.

La Regione Puglia si prepara al colpo di coda finale per immunizzare quanti più minorenni prima dell'avvio del nuovo anno scolastico: ieri si è riunita la Cabina di regia prima della pausa di Ferragosto e, al termine della riunione, l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, e il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, hanno trasmesso una nuova circolare alle aziende sanitarie con gli indirizzi generali per dare impulso alla campagna vaccinale anti Covid anche tra i giovanissimi. L'obiettivo è di raggiungere con prima dose la massima vaccinazione dei ragazzi entro il 31 agosto, per poi completare il ciclo entro il 20 settembre, in concomitanza con il ritorno in classe. Adesso ogni Asl potrà organizzarsi come meglio crede e iniziare a pianificare le giornate dedicate che potranno svolgersi sia negli hub che in altri punti strategici (spiagge, centri cittadini) grazie all'utilizzo dei truck. Dai 12 ai 18 anni non sarà obbligatorio prenotare la propria dose, perché ci saranno aperture straordinarie a sportello che verranno stabilite sempre dalle singole Asl, però la Regione consiglia sempre di fissare l'appuntamento per evitare caos davanti ai centri vaccinali. Ai ragazzi dai 12 ai 18 anni verrà data massima priorità, quindi nelle agende troveranno posto a distanza massimo di 24 ore dalla prenotazione.

«Aperture straordinarie a sportello, campagne dedicate con mezzi mobili, riduzione del tempo tra prima e seconda dose: la Puglia, in linea con quanto disposto dal commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, dà priorità ai giovani e rafforza le iniziative già intraprese per coinvolgerli nella campagna vaccinale» commenta Lopalco.

La Regione ha, comunque, confermato anche la chiamata classe per classe degli studenti a partire dal prossimo 23 agosto. La Puglia ha sinora somministrato 214.298 dosi ai ragazzi tra i 12 e i 19 anni: la prima dose è stata somministrata a 149.578 giovani ed è stata raggiunta una copertura del 47% (media nazionale 42,5%). La seconda dose è stata inoculata a 64.720 ragazzi, per una copertura del 20% (media nazionale pari al 22%).

Le Asl da ieri possono disporre aperture straordinarie a sportello, cioè senza prenotazione, campagne specifiche con mezzi mobili, al fine di raggiungere e coprire il target di persone a loro assegnato. «Le direzioni generali delle Asl – spiega il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro - sono state abilitate a riempire le agende degli hub vaccinali consentendo la vaccinazione anticipata dei 12-18enni già a partire da ieri. Questa operazione verrà fatta nel rispetto dei target anche grazie alle circa 200mila dosi in più in arrivo sino a fine mese. Non ci saranno solo vaccinazioni a sportello, ma maggiori opportunità di prenotazione e vaccinazione quasi immediata». Con la circolare si indica anche di ridurre a 21 giorni l'intervallo di somministrazione per i 12-18 anni per le seconde dosi dei vaccini Pfizer e Moderna, in modo da raggiungere la massima copertura già prima dell'apertura delle scuole. Il piano generale della task force ora dovrà essere declinato da ogni Asl. Intanto, la campagna vaccinale anti Covid prosegue anche per mettere in sicurezza il resto della popolazione: tutti gli over 50 prenotati hanno ricevuto prima e seconda dose, c'è uno zoccolo duro, composto da 30mila pugliesi tra 70 e 79 anni e 60mila persone tra 60 e 69 anni che non ha ancora fissato il proprio appuntamento. Circa 90mila persone over 60 non vaccinate e che le Asl cercheranno di "recuperare" anche con inviti personali. Complessivamente sono 5.071.742 le dosi inoculate in Puglia, dato aggiornato alle ore 17 di ieri, il 96.8% di quelle ricevute, cioè 5.238.543. La Puglia, nonostante il rallentamento nelle somministrazioni che c'è stato negli ultimi dieci giorni, risulta essere la seconda regione italiana per rapporto dosi consegnate/somministrate, dopo la Lombardia (98,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Ora Figliuolo in pressing sulle Regioni per i ragazzi

1 **Mercoledì il commissario per l'emergenza Figliuolo ha scritto alle Regioni per sollecitare la vaccinazione in priorità dei giovani in fascia 12-18 anni anche senza prenotazione.**

La strategia della Puglia in una circolare alle Asl

2 **Riduzione dei tempi tra prima e seconda dose, truck in strada e aperture straordinarie degli hub senza obbligo di vaccinazione: la strategia della Regione in una circolare alle Asl.**

Lopalco: «Ora garantiamo priorità ai più giovani»

3 **«La Puglia, in linea con le disposizioni di Figliuolo, dà priorità ai giovani e rafforza le iniziative per coinvolgerli nella campagna» ha fatto sapere l'assessore Lopalco.**

Prenotazione consigliata e appuntamento in 24 ore

4 **La Regione consiglia di fissare l'appuntamento ma ai ragazzi dai 12 ai 18 anni verrà data priorità e nelle agende troveranno posto entro 24 ore.**

LE FORNITURE DI VACCINI IN PUGLIA

	10 - ago	12 - ago	15 - ago	18 - ago	24 -ago	25 - ago	31 -ago	01 - set	Totale dosi in arrivo
	moderna	Pfizer	moderna	Pfizer	moderna	Pfizer	moderna	Pfizer	
Bari-IRCCS Oncologico									
Bari-Di Venere	11.300	40.950	18.700	69.030	23.200	72.540	23.200	40.950	299.870
Brindisi	3.600	12.870	5.900	21.060	7.300	23.400	7.300	12.870	94.300
Lecce	7.200	25.740	11.900	43.290	14.700	46.800	14.700	26.910	191.240
Taranto	5.200	18.720	8.600	31.590	10.600	33.930	10.600	18.720	137.960
Foggia	5.600	19.890	9.200	33.930	11.400	36.270	11.400	21.060	148.750
BT	3.500	12.870	5.900	21.060	7.200	22.230	7.200	12.870	92.830
TOTALI	36.400	131.040	60.200	219.960	74.400	235.170	74.400	133.380	964.950

L'EGO - HUB

Più casi e ricoveri, ma niente allarme Lopalco: il sistema non sarà in difficoltà

La quarta ondata Covid non metterà in ginocchio il sistema sanitario pugliese e non sarà, quindi, necessario adottare provvedimenti di sospensione dei ricoveri programmati o contrazione dell'attività ambulatoriale. L'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, è ottimista, dopo aver studiato per giorni l'andamento della curva epidemiologica è certo che, grazie alla buona copertura vaccinale degli over 60 raggiunta già in Puglia, gli effetti del repentino diffondersi della variante Delta saranno contenuti. «Al momento non siamo preoccupati – ammette – perché il trend di aumento dei casi non è ripido». In pratica, la curva dei contagi cresce ma non in maniera esponenziale come accaduto durante la seconda e terza ondata.

In questo momento, la situazione è molto simile a quanto accaduto tra marzo e aprile del 2020, con la differenza che, oltre un anno fa, il Covid-19 era un virus sconosciuto, non avevamo mezzi per difenderci e non c'erano i vaccini. Oggi, invece, grazie a mascherine e dosi il coronavirus sta facendo meno danni e il timore che potessero tornare le chiusure, come accaduto tra dicembre e aprile scorsi, dovrebbe per ora non materializzarsi.

Anche negli ospedali, nonostante un incremento quasi quotidiano di pazienti, la situazione è destinata a restare sotto controllo. Secondo l'ultimo monitoraggio di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, la percentuale di occupazione di posti letto nelle Intensive in Puglia è salito al 5%, oltre la media nazionale pari al 4%, mentre la soglia per il passaggio in zona gialla è fissata al 10%. Dati che non preoccupano l'assessore. «Ovviamente – aggiunge Lopalco - assisteremo nei prossimi giorni ad un progressivo aumento di ricoveri, ma non tale da mettere in difficoltà il sistema». A fine agosto, anche la quarta ondata dovrebbe iniziare ad esaurirsi, quello sarà il momento di completare la campagna vaccinale per arrivare all'inizio dell'autunno con la popolazione messa in sicurezza. Se l'obiettivo verrà centrato, il prossimo inverno dovrebbe scorrere con maggiore serenità, anche se un'altra ondata di casi è da mettere in preventivo, queste le previsioni degli epidemiologi. Secondo il virologo Fabrizio Pregliasco, ad esempio, alla riapertura di scuole e fabbriche bisogna mettere in preventivo un nuovo rialzo dei contagi: «È una situazione di partenza peggiore dell'estate scorsa – ha spiegato - e quindi con un rischio, con la ripresa delle attività, che tutto ciò che si sta scambiando nei contesti di vacanza porti a un ulteriore rialzo dei contagi dopo le ferie. È chiaro - sottolinea il virologo - che noi abbiamo voluto gestire il turismo, la parte economica, ma del resto non esiste la bacchetta magica. Il virus è un'onda che si sta stabilizzando, potrà esserci magari un leggero calo o comunque non quell'incremento verticale che abbiamo visto, però poi un altro colpo di coda più avanti» potrebbe arrivare. «Il problema è che ci sono un sacco di contatti e ogni contatto interumano - torna a ripetere Pregliasco - rappresenta un rischio con livelli di probabilità variegati. Nemmeno due vaccinati all'aperto hanno il rischio zero ma se sei in mezzo alla movida, senza mascherina e fra pochi vaccinati, sono guai». Ieri in Puglia sono stati registrati altri 281 nuovi contagi su 12.229 tamponi processati, una incidenza del 2,29% in linea con quanto accaduto in settimana. Ancora una volta la provincia di Lecce è l'area con il maggior numero di casi, i nuovi positivi sono infatti 145, oltre la metà. Poi, ne sono stati registrati 38 nel Barese, 32 nel Foggiano, 31 nella provincia Bat, 19 nel Tarantino, 6 nel Brindisino, 5 residenti fuori regione e 5 di residenza non nota. Non ci sono stati decessi e nemmeno nuovi ingressi nelle terapie intensive, dove i pazienti restano quindi 22 come mercoledì scorso. Complessivamente, i pugliesi ricoverati sono 148, in rialzo rispetto ai 145 di mercoledì. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.036.409 test e sono 3.862 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 258.803, mentre sono 248.264 i pazienti guariti.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo dei vaccini per consentire agli ospedali di respirare Ieri zero ingressi nelle intensive

I nuovi contagi: 281, il 2,29% Lecce l'area più colpita (145) A Bari 38 Nessun decesso

Il green pass? Promosso I ristoratori: «Lo esibiscono come un vessillo di libertà»

▶Nessun problema in Puglia dopo i primi giorni "a regime": «Cittadini collaborativi»

▶Anche cento verifiche in una giornata E ora i controlli a campione dei vigili

Rita DE BERNART

«Il green pass come una medaglia o un vessillo di libertà». Una sorta di lasciapassare – secondo gli operatori della ristorazione - che i pugliesi ormai sono persino contenti di esibire. Salvo qualche rara eccezione. Superato il primo momento di reticenza e perplessità, dunque i cittadini si sono adeguati: in tanti lo esibiscono senza neppure attendere la richiesta e in fase di prenotazione la prima domanda riguarda proprio le modalità di controllo e la possibilità di stare all'interno muniti della carta verde.

Sono centinaia i pass controllati ogni giorno dai ristoratori e dai gestori di locali al chiuso: nessun furbetto per ora. Tanti i giovani in possesso del documento ma tante anche le persone che ne sono sprovviste. E nei prossimi giorni partiranno i controlli a campione da parte dei comandi di Polizia municipale. «Aspettavamo la circolare ministeriale – spiega Alessandro Leone, comandante a Gallipoli. Ieri mattina inoltre c'è stato un tavolo in Questura in cui abbiamo recepito le indicazioni sulle modalità di azione. Nei prossimi giorni dunque, nell'ambito della nostra ordinaria azione di controllo del territorio e dei locali, inizieremo le verifiche a campione all'interno di quegli esercizi per i quali è previsto il possesso del pass verde per consumare al chiuso. Agiremo facendo capo ai principi che ci sono stati comunicati e ogni volta che saremo in un locale soggetto a questa norma controlleremo anche questo. Naturalmente terremo conto anche di eventuali segnalazioni o esposti che dovessero pervenire effettuando le opportune verifiche». Non è escluso che gli agenti di polizia possano inoltre intervenire su richiesta dei titolari che dovessero trovarsi in situazioni spiacevoli o dubbie.

Al momento però nel nostro territorio non si sono verificati episodi di questo tipo. «Controlliamo almeno un centinaio di certificati al giorno attraverso l'app suggerita dal Ministero - commenta Danilo Stendardo del Road 66 a Lecce. Per ora nessun furbetto. In questi giorni inoltre a causa del gran caldo molta gente preferisce stare all'interno nei locali con aria condizionata, quindi sono ben felici di mostrare il pass non appena arrivano. Noi inoltre cerchiamo di canalizzare il più possibile nella sala interna le persone che hanno i requisiti, per lasciare spazio fuori a chi non è munito del pass. C'è molta responsabilità, in tanti hanno capito che questo è l'unico mezzo per poter essere liberi. Capita anche che ci siano gruppi misti o famiglie in cui alcuni componenti non possiedono il certificato, ma dopo le spiegazioni comprendono e si accomodano ai tavoli fuori. Il vero problema è che questa operazione ci porta via molto tempo, è il titolare a dover fare i controlli e nel mio caso ho dovuto lasciare la cucina e mettere un elemento in più per potermi dedicare a questo».

Insomma il sistema sembra funzionare e l'obbligo di prenotazione inserito da molti ristoranti agevola il lavoro. «La gente è preparata – dice Roberto Podo del ristorante Yellow Scapece e bar Martinucci nel centro storico di Gallipoli. Quando chiamano per prenotare chiedono subito cosa devono fare e con che modalità esibire il certificato. In quella fase già li indirizziamo. Non hanno problemi e lo fanno controllare tranquillamente. Stiamo riscontrando però che in tanti ancora non ce l'hanno ma anche in quel caso lo fanno subito presente chiedendo cosa fare. All'interno inoltre tutti usano la mascherina, c'è tanta consapevolezza e responsabilità. Certo fuori, per strada poi la situazione è diversa. Ci sono anche moltissimi giovani provvisti della carta verde e la esibiscono come un vanto. È un modo per dire io posso fare tutto, non vedono l'ora di esibirlo come una medaglia».

Uno strumento che consente di lavorare e che ispira fiducia e sicurezza, non una negazione della libertà ma un modo per riaverla. Qualcuno però ogni tanto ha delle piccole rimostranze. «Noi controlliamo tutti – dice Angelo Matacchiera de La Paranza a Taranto - non troviamo situazioni dubbie né furbetti. Le persone lo ritengono una garanzia di sicurezza anche se ogni tanto ci capita qualcuno che non lo ha e cerca di far valere le sue ragioni. Noi cerchiamo infatti di selezionare già al telefono in fase di prenotazione. E in tanti ancora non ne sono muniti. Al netto di qualche difficoltà ci auguriamo che questo strumento ci consenta di lavorare bene anche in autunno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass nei locali della movida leccese (foto Ivan Tortorella)

HANNO DETTO

Tavolo in Questura ora pronti ai controlli
ALESSANDRO LEONE

Nessun furbetto e in tanti scelgono sale al chiuso
DANILO STENDARDO

La gente è preparata o si informa: c'è responsabilità
ROBERTO PODO

Piccole rimostranze ma chiariamo già al telefono
ANGELO MATACCHIERA

Primo piano La nuova fase

IL VACCINO

Contrariamente a quanto annunciato tre girorni fa dall'assessore Lopalco, la Regione si adegua alle ultime disposizioni del generale Figliuolo

Dosi agli adolescenti, la Puglia si allinea: niente prenotazione e iniezioni nei camper

La vicenda

● Anche la Puglia si adegua alla circolare Figliuolo. da oggi le Asl potranno disporre aperture straordinarie a sportello, campagne specifiche con mezzi mobili per vaccinare contro il Covid i giovani dai 12 ai 18 anni ,anche senza prenotazione. Chi vuole, però potrà prenotare attraverso i canali disponibili. Anzi, il direttore del dipartimento regionale per la salute, Montanaro , consiglia questa opzione per ragioni legate alla organizzazione, al caldo e alla sicurezza degli hub. Intanto sale al 5% il tasso di occupazione dei posti letto nelle terapie intensive. ma il dato per il momento non preoccupa l'assessore Lopalco.

BARI Al via in Puglia le vaccinazioni antiCovid dei giovani fra i 12 e i 18 anni anche senza prenotazione. Le Asl potranno disporre da subito aperture straordinarie a sportello, campagne specifiche con mezzi mobili e riduzione dl'intervallo fra prima e seconda dose dei vaccini a mrna Pfizer o Moderna, che torna a 21 giorni. ma le prenotazioni saranno sempre possibili per questa fascia di età. Anzi. «Le direzioni generali delle Asl – spiega il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro - sono state abilitate a riempire le agende degli hub vaccinali consentendo la vaccinazione anticipata dei 12-18enni. Questa operazione verrà fatta nel rispetto dei target anche grazie alle circa 200mila dosi in più in arrivo sino a fine mese - chiarisce Montanaro -. Non ci saranno - prosegue - solo vaccinazioni a sportello, ma maggiori opportunità di prenotazione e vaccinazione quasi immediata». Il direttore del dipartimento spiega anzi che «per ragioni legate alla organizzazione, al caldo e alla sicurezza degli hub è sempre opportuno prediligere la prenotazione con il sito www.lapugliativaccina.it , con le farmacie o con il numero verde».

Insomma, la linea Figliuolo passa su tutta la linea. Anche la Puglia si adegua all'invito rivolto dal commissario straordinario per l'emergenza Covid a tutte le regioni, a vaccinare i ragazzi dai 12 ai 18 anni già dal 16 agosto anche senza prenotazione, in vista della riapertura delle scuole in presenza a settembre e anche per favorire il ritorno alle normali attività sportive.

Anche i camper
Elaborato il piano per la fascia 12-18 anni
Saranno impiegate postazioni mobili

Come annunciato dal Corriere, ieri la cabina di regia della Regione Puglia ha deciso di riorganizzare la campagna vaccinale. «La Puglia, in linea con quanto disposto dal commissario per l'emergenza Covid Figliuolo - dichiara l'assessore regionale alla Sanità, Pier luigi Lopalco - dà priorità ai giovani e rafforza le iniziative già intraprese per coinvolgerli nella campagna vaccinale. Infatti, dopo la fase dedicata ai maturandi e dopo aver predisposto la chiamata classe per classe degli studenti, a partire dal 23 agosto, in vista del nuovo anno scolastico - spiega Lopalco - adesso le Asl sono pronte ad attivarsi per ulteriori iniziative mirate, dedicate proprio alla fascia di età 12-18 anni». L'assessore, in realtà, nei giorni scorsi, si era mostrato scettico rispetto ad una eventuale riorganizzazione della campagna. Ma la circolare del generale ha scalato le ritrosie.

Il dipartimento Promozione della Salute ha disposto con una circolare che le Asl «dovranno mettere in atto tutte le strategie utili per raggiungere la massima vaccinazione dei più giovani entro il 31 agosto».

> Vito Montanaro
> Non ci saranno solo vaccinazioni a sportello ma maggiori opportunità di prenotazione

Sinora la Puglia ha somministrato 214.298 dosi nella fascia di età fra i 12 e i 19 anni, su una potenziale platea di circa 316mila giovani. Di questi, quasi la metà ha ricevuto almeno la prima dose: 149.578 in tutto, con una copertura in Puglia del 47% a fronte di una media nazionale pari al 42,5%. Solo il 20%, invece, ha fatto anche il richiamo . La media nazionale è poco più alta, pari al 22%. Seconda dose somministrata, quindi, secondo i dati aggiornati all'11 agosto scorso, a 64.720 ragazzi.

Ieri, il bollettino regionale ha registrato 281 nuovi casi Covid su 12.229 test effettuati, con una incidenza del 2,29%. la maggior parte dei nuovi contagi si rilevano nel salento, con 145 positivi al virus. L'incremento dei ricoveri Covid nelle terapie intensive salito, secondo il report di Agenas, al 5%, non preoccupa al momento la Regione «perché il trend di aumento dei casi non è ripido», spiega Lopalco. La soglia stabilita dal ministero per il passaggio in zona gialla è fissata al 10%. «Ovviamente - sottolinea Lopalco – assisteremo nei prossimi giorni ad un progressivo aumento di ricoveri, ma non tale da mettere in difficoltà il sistema». La Puglia è seconda in Italia per dosi somministrate rispetto a quelle consegnate dal governo.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Scuole comunali, Decaro avvia gli interventi negli istituti

Scuole comunali a Bari più funzionali e sicure in chiave antiCovid. La giunta Decaro ha approvato, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso, la candidatura di una serie di interventi nell'ambito dell'avviso pubblicato dal ministero dell'Istruzione per l'assegnazione di risorse agli enti locali, per affitti, noleggi di strutture modulari temporanee e lavori di messa in sicurezza e adeguamento di spazi e aule scolastiche. Gli interventi individuati riguardano i lavori di messa in sicurezza delle scuole d'infanzia "Borsellino", primaria "Falcone" e media "Falcone Borsellino", in via Cassala, alla Stanic, per un totale di 256mila euro, e gli analoghi lavori di messa in sicurezza per la scuola elementare e media "Falcone Borsellino" del plesso Cirielli, al San Paolo, per 124mila euro.

Per le scuole Fraccacreta di Palese, Dalesio e De Marinis a Carbonara e Iqbal, a San Pasquale, sono invece previsti interventi di affitto e noleggio di strutture modulari temporanee per complessivi 150mila euro.

«Con la candidatura di questi interventi - dichiara l'assessora alle politiche educative e giovanili del Comune di Bari, Paola Romano - contiamo di poter destinare altri 530mila euro alle scuole cittadine. Il nostro obiettivo è quello di garantire un rientro a scuola in sicurezza per tutti i nostri bambini e ragazzi».

L.d.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati chiedono il rispetto delle regole sulla certificazione verde. Gesmundo: «Rispettare chi lavora»

Green pass, la Cgil ai turisti: «Collaborate»

BARI Dal certificato verde non si può prescindere per riprendere le attività in sicurezza. Comprese le lezioni in presenza a scuola. Il Governo ne è convinto tanto da aver introdotto l'obbligo in vigore dal 6 agosto scorso. Ma i sindacati di categoria alzano le barricate sulle sanzioni previste per i no vax tra il personale scolastico. Sul tema sono in corso interlocuzioni nazionali, come ha fatto sapere il direttore dell'ufficio scolastico regionale della Puglia, Giuseppe Silipo nell'ultima riunione del tavolo regionale per l'avvio del nuovo anno scolastico.

Intanto dalla Cgil Puglia arriva l'appello ai turisti. « Ai turisti chiediamo di collaborare con le attività in merito al rispetto delle disposizione relative al green pass, - dice il segretario generale Pino Gesmundo - così come l'utilizzo delle mascherine lì dove necessario e il solito precauzionale distanziamento in caso di affollamenti». L'appello della Cgil Puglia è rivolto anche a «imprese e cittadini, perché si rispettino le misure di prevenzione anti Covid a garanzia della propria salute e anche di chi lavora nei settori dell'accoglienza e dei servizi connessi al turismo».

«Il divertimento - sottolinea Gesmundo - non può ignorare la condizione di criticità rispetto alla diffusione del virus che ancora ci troviamo a vivere. Per questo chiediamo rispetto per la salute di chi lavora - conclude il sindacalista - di chi spesso per bassi salari è impegnato in quell'industria del turismo che garantisce a migliaia di cittadini di trascorrere al meglio le proprie vacanze».

Il controllo del green pass

Sul green pass nelle scuole, il presidente Anp Puglia, Roberto Romito fa sapere che «l'assessore Lopalco ha convenuto che i controlli si potrebbero agevolmente effettuare incrociando i dati del personale scolastico con quelli dell'anagrafe vaccinale regionale, restituendo poi gli esiti alle scuole, senza necessità - prosegue Romito - di chiedere al personale dati sulla certificazione che sono già in possesso dell'amministrazione sanitaria. Tecnica - chiosa il presidente Anp - che potrebbe essere, in linea di principio, applicabile anche al controllo vaccinale sugli studenti».

Novità anche sul fronte trasporti. «L'assessora regionale, Anita Maurodinoia - dichiara Romito - ha detto che la Regione è pronta a potenziare le corse per far fronte all'auspicata presenza a scuola del 100% degli studenti, senza la necessità di imporre alle scuole il doppio orario di ingresso». Non solo. Sempre Romito sostiene che per l'assessora «si può anche prevedere, per il potenziamento delle corse dei bus, il ricorso alla norma e alle risorse che consentono agli enti locali e alle società concessionarie del trasporto pubblico locale di noleggiare bus turistici dalle aziende di trasporto private». Una eventualità, però, che si potrebbe concretizzare solo «nel caso in cui, per una recrudescenza della pandemia da covid 19, il limite di riempimento dei mezzi pubblici dovesse essere limitato a un valore sotto l'attuale 80%»

L. d. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, lite sul green pass Slitta il protocollo sicurezza

Il rientro in classe. Fumata nera ieri nell'incontro sindacati ministero dell'Istruzione. Nodo controlli per il certificato verde. Il Piemonte: «nessun obbligo per mensa aziende»

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Non c'è pace per il green pass. A opporsi stavolta sono i sindacati della scuola che danno seguito a "freddo" alla loro contrarietà già manifestata "a caldo" dopo il varo del decreto con l'obbligo della certificazione verde per i prof. Nel giorno in cui i contagi da Covid-19 arrivano a quota 7.270 e i morti a 31 slitta la firma del protocollo di sicurezza sull'avvio dell'anno scolastico: l'atto che nelle intenzioni del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, avrebbe dovuto completare il trittico di azioni in vista del rientro in classe dopo il Dl sulla certificazione verde e il Piano Scuola 2021/22 e che, soprattutto, delinea i confini della responsabilità civile sull'applicazione delle regole anticontagio.

È difficile che se ne riparli già oggi; probabilmente ci vorrà dopo Ferragosto. Anche perché le posizioni di viale Trastevere e delle sigle sindacali, che ieri pomeriggio hanno dato vita a un lungo confronto online sul nuovo testo di accordo, restano distanti. Complici le richieste dei sindacati di modificare l'obbligo di green pass per i docenti, di introdurre i tamponi gratuiti nelle scuole e di aumentare risorse e impatto dell'organico Covid che al momento è previsto fino al 30 dicembre 2021 e intorno alle 50-60mila unità (di cui 20mila docenti, il resto sono profili tecnico-amministrativi). Richieste che necessiterebbero però di altrettante modifiche legislative, con tanto di copertura finanziaria (organico Covid), e che i tecnici dell'Istruzione avrebbero rimandato al mittente. Ragion per cui alla fine si potrebbe arrivare alla firma di un addendum politico che accompagni il protocollo e impegni l'esecutivo a eventuali modifiche.

PIÙ CONTAGI
i casi di Covid-19 sono arrivati ieri a quota 7.270 e i morti a 31. Il tasso di positività sale al 3,3%

Quando le parti torneranno a vedersi si ripartirà dal testo messo sul tavolo ieri, che ricalca quello anticipato sul Sole 24Ore di lunedì 9 agosto e che recepisce le novità contenute nel testo definitivo del Dl 111 sul green pass. A cominciare dalla richiesta al ministero della Salute a includere anche i prof nella corsia preferenziale sulle vaccinazioni annunciata per gli studenti e dall'impegno, stavolta dell'Istruzione stessa, a collaborare con il commissario straordinario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, nella campagna di screening pre-rientro tra i banchi finanziata dal governo con 100 milioni. Ma non manca una curiosità: dall'ultima bozza sarebbe stato eliminato il riferimento alla possibilità di togliere la mascherina in una classe con tutti gli alunni vaccinati (o guariti), a sua volta previsto dal decreto e dunque vigente.

Nel nuovo testo si semplifica poi tutta la parte sull'aerazione degli spazi (ci si limita a raccomandare il «buon ricambio dell'aria»); e si conferma la deroga al metro di distanza «laddove le condizioni strutturali-logistiche degli edifici scolastici» non consentano il distanziamento di sicurezza: in questo caso c'è l'obbligo di indossare la mascherina (chirurgica). Confermata la quarantena ridotta per i soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale. Ieri intanto una nota della Regione Piemonte ha chiarito che non c'è nessun obbligo di esibire il green pass per accedere alle mense aziendali. «Fermo restando il rispetto dei protocolli o delle linee guida dirette a prevenire o contenere il contagio» spiega la nota. La precisazione arriva a poche ore dallo sciopero proclamato dalla Fim-Cisl alla Hanon System, due ore di astensione dal lavoro al momento confermate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA